

Territorio, Istituzioni, Cittadini

La **TOSCANA** è semplice

Come cambia la Regione.
Uffici, servizi e funzioni
sempre più vicini ai territori



Speciale n. 1 di Guida al Lavoro - Febbraio 2016 - Copia in abbinamento gratuito con il Sole 24 Ore. Non vendibile separatamente

**Guida
al Lavoro**

GRUPPO**24**ORE

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana



In collaborazione con



Guida al Lavoro

Settimanale di amministrazione del personale,
contrattazione collettiva, diritto e sicurezza del lavoro

Direttore Responsabile ENNIO BULGARELLI

Coordinamento editoriale Claudio Pagliara

Redazione

Angela Grassi (02/3022.3315)

Margherita Mangioni (02/3022.3695)

Marzio Nava (02/3022.3097)

Antonio Pesaresi (02/3022.4540)

Sede legale e Direzione Via Monte Rosa 91, 20149 Milano.

Registrazione Tribunale di Milano n. 468 del 7 agosto 1997.

Proprietario ed Editore Il Sole 24 ORE Spa

Presidente Benito Benedini

Amministratore Delegato Donatella Treu

Il Sole 24 ORE Spa. Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. Manoscritti e fotografie, su qualsiasi supporto veicolati, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Clienti Periodici Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5)

km 68,700, 67061 Carsoli (AQ).

Tel. 02 30.300.600 - Fax 06 30225400 oppure 02 30225400

Pubblicità Il Sole 24 ORE S.p.A. System

Direzione e amministrazione Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.3022.3214

email: segreteria@ilsole24ore.com

Stampa Il Sole 24 ORE Spa, Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5) km 68,700, 67061 Carsoli (AQ).

Stampa: Varigrafica Alto Lazio Srl - Via Bettolo, 39 | Roma

Fotocomposizione: Emmegi Group, via F. Confalonieri 36 - 20124 Milano

Indice

Un nuovo inizio, <i>Enrico Rossi</i>	pag. III
1. Una Regione semplice. Nuove funzioni, meno regolamenti, procedure omogenee	" 1
Una grande rivoluzione, <i>intervista all'assessore Bugli</i>	" 3
2. Ecco cosa è cambiato	" 4
2.1 Ambiente ed energia.....	" 4
2.2 Agricoltura e caccia e pesca.....	" 5
2.3 Formazione e lavoro.....	" 6
2.4 Difesa del suolo.....	" 7
2.5 Osservatorio sociale	" 7
2.6 Viabilità.....	" 8
3. I nuovi uffici al servizio dei cittadini	" 10
4. Come saperne di più	" 13
Cittadini informati con Urp e Whatsapp	" 14
5. La legge regionale che riordina istituzioni e funzioni	" 16

Un nuovo inizio

Con il primo gennaio 2016 ha debuttato una nuova Regione. Molte delle funzioni in passato esercitate dalle Province sono passate agli uffici regionali, trasformando il volto e il funzionamento della Regione così come l'abbiamo conosciuta fino ad ora.

Quella che nasce dalla riforma istituzionale è una Regione più presente nei territori, con più contatti diretti con i cittadini, e più vicina, anche fisicamente, agli abitanti di ogni parte della Toscana. Una Regione nuova, dunque, con un ruolo nuovo e maggiori competenze da gestire anche grazie al lavoro degli oltre mille ex lavoratori provinciali che da inizio anno diventano dipendenti regionali.

L'occasione che si presenta è da cogliere al volo: la nuova Regione potrà essere più semplice per cittadini e imprese, con la gestione diretta di molte funzioni, dall'agricoltura a caccia e pesca, dall'ambiente alla difesa del suolo, dalla formazione professionale alla realizzazione e manutenzione della viabilità regionale. Sarà anche presente sui territori, con un front office e relazioni dirette con i cittadini, in quegli stessi uffici che fino ad adesso sono stati delle Province.

Sono un migliaio i dipendenti che hanno cambiato ente di riferimento (circa un quarto del totale): molti rimarranno a lavorare nelle città dove già da tempo sono impiegati. Altri 214 dipendenti si sposteranno dalle Province ai Comuni e alle Unioni di Comuni. Cambieranno veste anche i sessanta sportelli dei centri per l'impiego provinciali. Dipenderanno dalla Regione, con i loro mille operatori tra interni e esterni, ma rimarranno comunque localizzati dove sono oggi.

Si tratta di un lavoro di riorganizzazione impegnativo ma senza dubbio stimolante. Negli ultimi anni, infatti, si è diffusa la convinzione che gli enti pubblici siano, indistintamente, luogo dell'inefficienza e dell'eccessiva burocrazia. Per quanto mi riguarda sono convinto che non sia così.

Sta però agli amministratori, in primo luogo, e poi a tutto il personale, il compito di ribaltare questo luogo comune e dimostrare che il pubblico sa lavorare bene, al servizio dei cittadini, con grandi motivazioni e professionalità. Tanto più oggi che, grazie alla riforma istituzionale, si aprono spazi per un "regionalismo differenziato" nel quale le Regioni con i conti a posto possono chiedere allo Stato di avere più poteri e un regime di autonomia speciale. Per la Toscana questo può diventare un vero cambiamento, un'occasione unica per creare un sistema autonomo e anche originale su alcune materie, e penso ad esempio al turismo, al lavoro o alla formazione professionale. Chi ben amministra, insomma, potrà agire un po' più liberamente, evidenziando il fatto che le Regioni non sono tutte uguali.

Le pagine che seguono descrivono bene, settore per settore, le nuove competenze, le nuove procedure per i servizi, i nuovi indirizzi e i punti di riferimento. Uno strumento utile per cittadini e imprese, per orientarsi e capire a fondo la "nuova" Regione. Auguro a tutti buona lettura.

Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

1. Una Regione semplice. Nuove funzioni, meno regolamenti, procedure omogenee

La Regione non è più la stessa: la Toscana non è più la stessa. Dal 1° gennaio 2016 molte competenze delle Province sono passate alla Regione, assieme ad un migliaio di dipendenti. La “nuova” Regione non sarà più solo ente di legislazione e programmazione, ma un ente che gestirà direttamente molte funzioni, dall’agricoltura a caccia e pesca, dall’ambiente alla difesa del suolo, dalla formazione professionale all’agricoltura e la progettazione e realizzazione della viabilità regionale. Avrà competenze in materia di rifiuti, tutela della qualità dell’aria e delle acque. Si occuperà ancora di inquinamento acustico ed energia, delle autorizzazioni come Vas, Via e Aia, delle aree protette e, in parte, delle sale dei centri operativi antincendio boschivo. Dipenderà dalla Regione l’osservatorio sociale, che è la struttura che dal 1997 si occupa di cittadinanza sociale e violenza di genere, di disabilità e povertà, di accoglienza e integrazione, e lo fa osservando i fenomeni, monitorando e tracciando previsioni per il futuro. Il Genio Civile avrà la competenza sulla progettazione, manutenzione e controllo delle opere idrauliche, polizia compresa.

Questa “filiera corta” aiuterà ad essere più veloci, nei servizi e nelle opere da fare, ma permetterà anche di sfolire parecchi regolamenti, di avere finalmente (ex) addizionali provinciali tutte uguali, indipendentemente dalla parte di Toscana dove ci si trovi, e regole e procedure condivise e omogenee. Sarà insomma una Toscana ancora più semplice, per cittadini e imprese, per le aziende che già vi operano e per quelle che decideranno di investirvi. In molti casi sarà come chiudere il cerchio di un ideale percorso, che partendo dalla legge termina con il rilascio dell’autorizzazione. La nuova Regione avrà, di conseguenza, anche contatti diretti più frequenti con i cittadini e arriverà nelle città di tutta la Toscana, con un front office e relazioni dirette con i cittadini, in quegli stessi uffici che finora erano stati delle Province.

La Regione Toscana è stata la prima in Italia a dotarsi di una legge regionale per riordinare le funzioni provinciali (legge regionale n. 22 del 3 marzo 2015) e a concludere nei mesi successivi il percorso, voluto da una legge nazionale (legge n. 56 del 7 aprile 2014), per definire il trasferimento delle funzioni esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze, nonché del personale che si occupava delle stesse nei rispettivi enti e degli uffici di prossimità sul territorio rivolti ai cittadini.

I lavoratori passati alla Regione sono circa un quarto dei poco meno quattromila dipendenti che contavano le nove province toscane e la città metropolitana fiorentina: sono stati esclusi quanti andranno in pensione entro il 2016 e che resteranno alle Province fino al pensionamento. Si aggiungono ai circa

2 La Toscana è semplice

duemilasettecento ora presenti in Regione ma che entro la fine del 2016, a seguito di pensionamenti programmati e blocco del turn-over, saranno duecentocinquanta in meno.

La Toscana è stata anche la prima Regione a firmare una convenzione con il Ministero del lavoro per la gestione dei centri per l'impiego – con i loro sessanta sportelli e mille operatori, tra interni e esterni, sparsi sui territori – ed è stata trovata pure una soluzione per la polizia provinciale, che conta in tutta la Toscana circa 170 guardie, che non è stata sciolta e si occuperà di controlli sulla viabilità provinciale e regionale e su altre materie (adesso regionali) come caccia, pesca e agricoltura.

Ai Comuni sono invece passate funzioni ex provinciali come il turismo, statistiche delle presenze comprese ma esclusa la formazione degli operatori. Se ne occuperanno in particolare i Comuni capoluoghi, dove sono stati trasferiti 85 ex dipendenti delle Province. Ai Comuni competerà anche la tenuta degli albi regionali del terzo settore. Le Unioni di comuni – una per Provincia con l'esclusione di Firenze (e dunque nove) – continueranno ad occuparsi di forestazione: ovvero l'Unione dei Comuni del Pratomagno per Arezzo, l'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere per Grosseto, l'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere per la Livorno, l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio per Lucca, l'Unione di Comuni Montana Lunigiana per Massa Carrara, l'Unione Montana Alta Val di Cecina per Pisa, l'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio per Prato, l'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese per Pistoia e l'Unione dei Comuni della Val di Merse per Siena.



UNA GRANDE RIVOLUZIONE

L'assessore alla presidenza Vittorio Bugli ha la delega al personale e ai rapporti con gli enti locali. È stato a lui condurre in porto il trasferimento delle funzioni delle province alla Regione. Un lavoro faticoso. Ora se ne misurano gli effetti.

Assessore, cosa cambia dal 1 gennaio 2016?

Che la si condivida o no, questa è la più pesante riorganizzazione istituzionale fatta in Italia dal Dopoguerra. E dunque cambiano molte cose. In Toscana abbiamo deciso di prendere davvero la strada dell'innovazione, dando subito attuazione alla legge riprendendoci, come Regione, sostanzialmente tutte le funzioni che avevamo delegato alle Province. Questo perché semplificare un livello istituzionale mette cittadini e aziende nella condizione di avere un interlocutore in meno e di avere la stessa risposta su tutto il territorio regionale e ci mette nelle migliori condizioni per avere quei risparmi necessari a svolgere gli stessi servizi con minori risorse pur mantenendo gli uffici territoriali.

Che però sono ora uffici della Regione.

Esatto. Il punto è questo. La Regione non sarà più ente che solamente legifera e programma. Gestirà competenze e funzioni in proprio, fino all'ultimo miglio. Si accorcia la trafila burocratica, con un tratto di strada in meno da percorrere. Si uniformeranno prassi e procedure, ci faremo aiutare anche dalla tecnologia. E da tutto questo i cittadini avranno un beneficio, godendo dei frutti della semplificazione messa in atto.

Da subito?

Le funzioni sono già passate alla Regione, i dipendenti sono già a lavorare nei nuovi uffici regionali. Un lavoro enorme, che magari porterà anche a qualche inconveniente iniziale, ma che ci vede già in pista: pensiamo che valga la pena far funzionare questa riforma e contiamo sul sostegno delle istituzioni, dei cittadini e delle imprese perché vogliamo rafforzare il ruolo del territorio, farlo contare di più ed organizzarci per meglio affrontare le sue esigenze.

Ci vorrà un minimo di rodaggio e assestamento. È evidente. Ma sono fiducioso e i risultati non tarderanno.

2. Ecco cosa è cambiato

2.1 Ambiente ed energia

Di ambiente ed energia la Regione già si occupava. Scriveva e approvava leggi, programmava, indirizzava e controllava. Adesso rilascerà anche le autorizzazioni. Nello specifico lo farà in materia di emissioni in atmosfera, per lo smaltimento o recupero dei rifiuti (anche pericolosi); rilascerà il certificato di avvenuta bonifica, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Sarà la Regione a dare l'autorizzazione unica per impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali. Tornerà inoltre ad occuparsi di parchi e biodiversità, compresa la gestione delle aree protette e della Valutazione di Incidenza.

Per i cittadini e per le imprese il riferimento sul territorio non cambierà: resteranno infatti attivi gli sportelli SUAP, gli sportelli unici per le attività produttive, che continueranno a essere il primo punto di riferimento per la presentazione delle istanze e per ogni richiesta di chiarimento e supporto. Presso ogni sede provinciale saranno mantenuti anche gli uffici ambientali, pronti a rispondere a qualsiasi domanda e informazione.

A fine 2015 sono stati approvati i primi indirizzi operativi per l'autorizzazione unica ambientale, l'autorizzazione integrata ambientale, rifiuti e autorizzazioni energetiche. Sono state definite modulistica e procedure valide su tutto il territorio regionale. Naturalmente l'intero procedimento sarà informatizzato: alcuni Suap sono già attrezzati per farlo, gli altri lo saranno entro il 30 aprile. È stato istituito anche un tavolo a cui, assieme ad altri, siederanno Arpat e Usl, ovvero l'azienda regionale di protezione ambientale e l'azienda sanitaria. Lo scopo è aiutare il rilascio delle autorizzazioni, uniformando modi, tempi e pareri, così da migliorare l'efficacia e l'efficienza della risposta amministrativa.

Avrà meno passaggi intermedi anche la gestione della biodiversità: la Regione assicurerà la corretta gestione delle aree protette.

Da un punto di vista prettamente organizzativo, al fine di svolgere le nuove funzioni autorizzatorie sul territorio regionale, opereranno due settori. Il primo è il Settore Autorizzazioni Ambientali, che per tutto il territorio regionale si occupa di Autorizzazione integrata ambientale per le installazioni industriali (AIA industriale), Autorizzazioni Unica Ambientale (AUA), Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, Autorizzazione agli scarichi, Rischi industriali.

Il secondo è il Settore Bonifiche, Autorizzazioni rifiuti ed energetiche, che

si occupa di bonifica siti contaminati, autorizzazioni e comunicazioni relativamente allo smaltimento o recupero rifiuti, Autorizzazione integrata ambientale per impianti di gestione dei rifiuti (AIA rifiuti).

In materia di energia la Regione rilascerà, con poche eccezioni, le autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, per l'estrazione locale di acque calde a fini geotermici, per la realizzazione di elettrodotti, gasdotti, depositi oli minerali e gpl, nonché per la produzione di biometano.

2.2 Agricoltura e caccia e pesca

Filiera corta anche per agricoltura e caccia e pesca, con l'obiettivo di semplificare e garantire azioni omogenee ma senza dimenticare la complessità ed articolazione del sistema agricolo regionale. Un esempio della semplificazione possibile riguarda i regolamenti per la caccia: diversi e più di uno per ciascuna provincia, saranno riassunti in un unico testo.

La Direzione Agricoltura e sviluppo rurale è stata riarticolata in 14 settori, di cui 8 con sede principale a Firenze e 6 con sedi principali decentrate.

Gli 8 settori con sede a Firenze sono: Autorità di gestione FEASR. Interventi per la competitività delle imprese agricole; Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole; Consulenza, Formazione, Innovazione; Forestazione, Usi civici; Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, Promozione; Imprenditoria agricola, Coordinamento attività di controllo; Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare; Servizio fitosanitario regionale. È in corso la riorganizzazione del sistema di rilevamento dei dati agri-meteorologico regionali.

I settori che hanno sedi fuori Firenze sono invece: Statistiche agricole (a Firenze e Arezzo); Gestione della programmazione Leader (Siena e Grosseto); Distretti rurali (Massa e Lucca); Interventi per Utenti delle macchine agricole (Pistoia e Prato); Incremento ippico (Pisa); Gruppi di azione costiera (GAC) a Livorno.



2.3 Formazione e lavoro

La formazione professionale è materia che rientra nella competenza legislativa esclusiva delle Regioni. Con la legge regionale, nel 2002, la Regione Toscana aveva attribuito la competenza amministrativa alle Province. Ora le funzioni di gestione e di controllo vengono riassunte. La programmazione ed il coordinamento resteranno di fatto assegnati al Centro Direzionale di Firenze, mentre gli uffici territoriali si occuperanno di gestire e rendicontare su specifiche linee di intervento.

Dal primo gennaio 2016 dipendono dalla Regione anche i centri per l'impiego, che continueranno a rimanere aperti nelle nove province e città metropolitana, in tutti i territori in cui sono attivi oggi.

In questo caso il personale è però solo assegnato temporaneamente alla Regione, in attesa della conclusione dell'iter di riforma costituzionale e dell'autonomia speciale che la Toscana resta decisa a richiedere.

Dal 2016 la Regione ha dunque un compito organico e complesso, che riguarderà l'intero sistema regionale dell'istruzione e della formazione. Si occuperà della programmazione dell'istruzione e formazione professionale, di politiche educative per l'infanzia da zero a sei anni, di apprendistato e tirocini, di edilizia scolastica, offerta formativa e formazione a supporto della creazione di impresa, di alternanza scuola-lavoro e coworking, ovvero spazi condivisi per chi vuol aprire un'attività.



Sono stati costituiti anche quattro nuovi settori del lavoro, ai quali è affidata la gestione dei servizi per l'impiego di Arezzo, Firenze e Prato; Massa Carrara, Lucca e Pistoia; Pisa e Siena; Grosseto e Livorno. Ciascun settore si occupa anche, per i territori di riferimento, delle vertenze, della gestione degli ammor-

tizzatori sociali, dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità, della gestione delle procedure di avviamento a selezione negli enti pubblici e nella pubblica amministrazione nei casi previsti dalla legge e dell'attuazione dei programmi comunitari, nazionali e regionali per il lavoro con particolare riferimento al programma Garanzia Giovani.

2.4 Difesa del suolo

La Regione già si occupava di pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo. Le funzioni trasferite che ora si aggiungono sono la progettazione e realizzazione di opere idrauliche di seconda e terza categoria e di opere idrogeologiche, la manutenzione e esercizio delle opere idrauliche di seconda categoria nonché delle opere di difesa della costa e degli abitati costieri, i compiti di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico su tutto il reticolo idrografico, la polizia delle acque, gli sbarramenti di ritenuta e relativi bacini di accumulo fino a 15 metri di altezza o capacità fino a 1 milione di metri cubi, la gestione del demanio idrico, comprese le funzioni relative alle derivazioni di acqua pubblica, ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee, tutela del sistema idrico sotterraneo.

Il fatto di concentrare le funzioni in un unico soggetto aiuterà a velocizzare la realizzazione delle opere a tutto vantaggio dell'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza del territorio.

La Direzione Difesa del suolo si occupa anche della programmazione degli interventi fino al censimento, la classificazione, approvazione e omologazione delle opere idrauliche e di bonifica. Inoltre si occupa della tutela delle risorse idriche attraverso, per esempio, il monitoraggio e classificazione dello stato di qualità delle acque superficiali interne e delle acque sotterranee. Si occupa anche di tutela della costa e di protezione civile, dell'elaborazione tra l'altro dei piani di protezione civile regionale e del coordinamento dei piani di protezione civile di competenza degli enti locali, del coordinamento delle attività in previsione o nel corso di situazioni di emergenza e dei rapporti con le associazioni del volontariato.

La Regione interviene attraverso la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio e ripristinando i dissesti dovuti a calamità. Rispetto al rischio sismico opera per garantire la maggiore sicurezza possibile per le persone e i beni con interventi diretti ad eliminare o ridurre il grado di pericolosità ed esposizione ai possibili terremoti, assicura la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca e promuove campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione.

2.5 Osservatorio sociale

L'Osservatorio sociale nasce nel 1997 ed è la struttura della Regione che osserva, monitora e analizza i fenomeni, le esigenze sociali, l'impatto delle politiche regionali. Lo fa con l'aiuto anche di altri istituti pubblici e privati, con una rete (finora provinciale) ramificata in tutti i territori che dal primo gennaio 2016

sono diventati uffici della Regione a tutti gli effetti.

Di fatto è il soggetto che si occupa di cittadinanza sociale e violenza di genere, di disabilità, povertà e povertà alimentare, accoglienza, integrazione e tutela dei cittadini stranieri, disagio e condizione abitativa. L'Osservatorio aiuta a conoscere a fondo la caratteristiche di ciascun territorio, permettendo una miglior programmazione e calibrazione degli interventi necessari. Inoltre pubblica rapporti periodici.

Riguardo la povertà alimentare, l'Osservatorio mappa anche la rete di chi è impegnato, in tutta la Toscana, nel recupero delle eccedenze alimentari e nella loro redistribuzione a chi ne ha bisogno.

Sull'edilizia residenziale pubblica, incrociando domanda ed offerta, consente la puntuale conoscenza dello stato dell'arte e aiuta dunque la programmazione degli interventi e la miglior definizione dei criteri di accesso agli alloggi.

2.6 Viabilità

Dal 2016 spetta alla Regione la realizzazione degli interventi programmati sulle strade regionali, progetti e costruzione. Resta alle Province ed alla Città Metropolitana la competenza della gestione e manutenzione.

Tutto questo puntando a potenziare le infrastrutture, per meglio collegarle alle arterie nazionali, a migliorare la mobilità delle persone e delle merci, a mettere in sicurezza le strade dove più frequenti oggi sono gli incidenti o quelle, congestionate, che lambiscono i centri abitati e li rendono poco vivibili. Per fare tutto questo sarà valorizzata l'esperienza accumulata dal 2001 dalle Province e dal personale che vi lavorava, trasferito in Regione.



Opere già finanziate riguardano il completamento della Sr 429 Val d'Elsa (tratto Empoli-Castelfiorentino, lotti 4, 5 e 6), della Sr 2 Cassia (tratto da Isola d'Arbia a Monsindoli, per un primo lotto e, compatibilmente con eventuali ulteriori risorse disponibili, per un secondo lotto), della Sr 69 di Valdarno (variante in riva destra d'Arno – lotto 5), e di ulteriori interventi in corso per le quali è prevista la fine dei lavori nel 2016 quali la Variante alla SR 445 in località Santa Chiara (in provincia di Massa Carrara) e la variante alla SR 206 in località Crocino (in provincia di Livorno).

Prioritari nei prossimi tre anni saranno gli interventi relativi alle rampe della Fi-Pi-Li a Livorno, la messa in sicurezza dell'intersezione tra SR 206 e SP 21 in località Torretta (in Provincia di Livorno), l'innesto tra SR 445 e SP 57 – Ponte Turrite Cava in località Pian di Coreglia (in Provincia di Lucca), la variante sulla SR 71 a S. Mama secondo lotto (in Provincia di Arezzo).

3. I nuovi uffici al servizio dei cittadini

Da uffici provinciali ad uffici regionali. Molti rimarranno dove erano fino al 31 dicembre – cambierà la targhetta all'ingresso, con il Pegaso – ma qualcuno traslocherà, magari di poco. È una questione di logistica: la Regione si accollerà infatti anche le spese di gestione degli immobili e le utenze. Alcune sedi saranno cedute dalle Province alla Regione in comodato gratuito. Per altre, quelle in affitto, ci sarà (in più) una locazione da pagare.

ECCO L'ELENCO DI TUTTI I NUOVI UFFICI TERRITORIALI DELLA REGIONE TOSCANA:

(Alla pagina web <http://servizi.toscana.it/RT/uffici territoriali/index.html> è possibile vedere la mappa completa degli uffici selezionandoli per funzione e territorio. L'elenco on line sarà aggiornato per eventuali spostamenti che potrebbero ancora verificarsi)

AREZZO

- Arezzo 1 (Via Testa, 2) - Difesa del suolo, Viabilità, Aree protette, Caccia e pesca
- Arezzo 2 (Via Fra Guittone, 10) - Formazione, Ambiente, Agricoltura, Osservatorio sociale, Caccia e pesca

FIRENZE

- Firenze 1 (Via San Gallo, 32) - Difesa del suolo, Ambiente, Aree protette
- Firenze 2 (Via Manzoni, 16) - Agricoltura, AIB, Osservatorio sociale, Caccia e pesca
- Firenze 3 (Via di Novoli, 26 Pal.B) - Viabilità
- Firenze 4 (Via Capodimondo, 66) - Formazione
- Empoli (Piazza della Vittoria, 54) - Agricoltura, Caccia e pesca, Ambiente, Formazione, Difesa del suolo

GROSSETO

- Grosseto 1 (Via Micca, 39) - Agricoltura, Caccia e Pesca, Contenzioso
- Grosseto 2 (Via Trieste, 5) - Formazione, Osservatorio sociale, AIB, Aree protette, Viabilità, Ambiente
- Orbetello - Formazione
- Follonica - Formazione
- Arcidosso - Formazione

(segue)

LIVORNO

- Livorno 1 - Via Galilei, 40 (Complesso A. Gherardesca) - Formazione, Osservatorio sociale, AIB, Aree protette, Ambiente, Viabilità, Caccia e pesca, Agricoltura, Difesa del suolo
- Elba (via Manzoni 11, Portoferraio) - Agricoltura
- Livorno 2 (via degli Asili) - Sala operativa

LUCCA

- Lucca 1 - Piazza Napoleone, 32 (Porzione Palazzo Ducale) - Agricoltura, AIB, Caccia e pesca
- Lucca 2 - Piazza Napoleone, 32 (Palazzina ex-guardie - Cortile degli Svizzeri) - Aree protette, Ambiente, Osservatorio sociale
- Lucca 3 (Via Quarquonia, 1) - Difesa del suolo, Viabilità
- Lucca 4 - Via Vecchia Pesciatina (Località San Vito) - Formazione
- Castelnuovo Garfagnana (via della Stazione) - Formazione
- Viareggio (via Belluomini) - Formazione

MASSA CARRARA

- Massa 1 (Via Marina Vecchia, 78) - Agricoltura, Caccia e pesca, AIB, Cave, Viabilità
- Massa 2 (Via delle Carre, 55) - Formazione, Osservatorio sociale
- Massa 3 (Via Democrazia, 17) - Difesa del suolo, Ambiente
- Aulla (Via Pisacane, 3) - Agricoltura, Formazione

PISA

- Pisa 1 (piazza Vittorio Emanuele II, n. 14) Osservatorio sociale, AIB, Ambiente, Viabilità, Caccia e pesca, Agricoltura, Difesa del suolo*
- Santa Croce Sull'Arno - via Donica 17 - Formazione
- Pontedera - via Piaggio 7 - Formazione
- Pisa 2 - Formazione

PISTOIA

- Pistoia 1 (Via Tripoli, 19) - Formazione, Agricoltura, Caccia e pesca
- Pistoia 2 (Piazza della Resistenza, 54) - Difesa del suolo, Ambiente, Viabilità, Osservatorio sociale, AIB

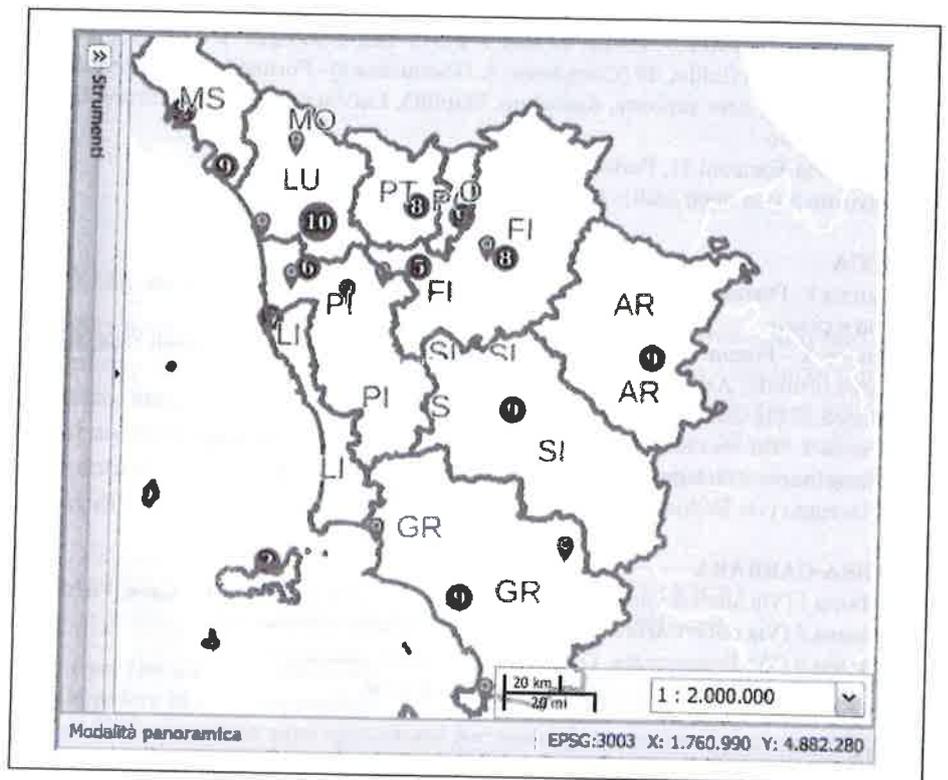
PRATO

- Prato 1 - Via Cairoli, 25 (Palazzo Novellucci) - Formazione, Osservatorio sociale, AIB, Aree protette, Ambiente, Viabilità, Caccia e pesca, Agricoltura, Difesa del suolo

SIENA

- Siena 1 (Via Massetana Romana, 106) - Formazione, Ambiente, Agricoltura, Caccia e pesca, Osservatorio sociale, Aree protette, AIB
- Siena 2 (Piazzale Rosselli) - Difesa del suolo, Viabilità.

* I traslochi in piazza Vittorio Emanuele III saranno completati entro la fine di febbraio 2016. Fino ad allora l'ufficio Caccia e Pesca sarà in via Malagoli 12 e l'Osservatorio sociale in piazza Vittorio Emanuele II n. 14, Agricoltura e anticendio boschivo in via Matteucci 14, la Formazione in via Cesare Battisti 14.



Un'immagine della banca dati sulle sedi e sugli sportelli territoriali della Regione Toscana, disponibile all'indirizzo www.regione.toscana.it/nuovaregione

GLI SPORTELLI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO



Nel riordino delle funzioni il personale dei sessanta sportelli dei centri per l'impiego provinciali è stato assegnato solo temporaneamente alla Regione. I centri per l'impiego e i suoi mille operatori (tra interni e esterni) diventano però di fatto regionali e dipenderanno da una specifica direzione della Regione Toscana.

È stata scelta questa strada in attesa che si concluda l'iter di riforma costituzionale.

Il nuovo articolo 117 riassegna infatti allo Stato centrale la competenza legislativa su tutta la materia del lavoro e dei servizi mirati a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, che è propria la funzione dei centri per l'impiego. Le Regioni possono però chiedere su questa (ed altre materie) un'autonomia speciale e la Toscana resta decisa a chiederla.

Per i cittadini non cambierà niente e nel frattempo potranno continuare a rivolgersi agli sportelli che rimarranno dove sono stati fino ad adesso. L'elenco, provincia per provincia, è disponibile anche on line sul sito della Regione all'indirizzo www.regione.toscana.it/centri-impiego.

4. Come saperne di più

The screenshot shows the website for Regione Toscana. At the top, there is a navigation bar with links for 'Uffici', 'GRUP', 'PEC', 'Mappa del sito', 'Newsletter', 'R1R1', and 'intramit'. The main header features the 'Regione Toscana' logo and a search bar. Below the header, there is a secondary navigation bar with 'Home', 'Regione', 'Cittadini', 'Imprese', and 'Enti e associazioni', along with a 'ServiziOnline' button. The main content area is titled 'Regione | Istituzioni' and features a large banner with the text 'TOSCANA SEMPLICE La Regione nella tua città' and a map of Tuscany. To the left of the banner is a sidebar menu with categories like 'Enrico Rossi - Presidente', 'Giunta', 'Consiglio', 'Finanza', 'Istituzioni', 'Enti locali associati', 'Persone giuridiche private', 'Elezioni', 'Archivio della Giunta', 'Partecipazione', 'Agenzie enti e fondazioni', 'Privacy', 'Leggi, atti e normative', 'Programmazione', 'Protezione civile', 'Statuto, marchio e patrocinii', and 'Amministrazione trasparente'. Below the banner, the text reads: 'La nuova Regione. La mappa delle competenze, dei servizi e delle sedi. Dal 1 gennaio 2016, molte competenze delle Province passeranno alla Regione. Sarà una Regione diversa e sarà una Regione, intesa stavolta come somma dei vari livelli di governo, più semplice per cittadini e imprese: con (ex) addizionali tutte uguali, regole e procedure condivise. La nuova Regione non sarà più solo ente di legislazione e programmazione, ma sempre più ente che gestirà direttamente molte funzioni, dall'agricoltura a caccia e pesca, dall'ambiente alla difesa del suolo, dalla formazione professionale alla realizzazione e manutenzione della viabilità regionale. Sarà anche presente sui territori, con un front office e relazioni dirette con i cittadini, in quegli stessi uffici che fino ad adesso sono stati delle Province. Sono un migliaio i dipendenti migrati dai ruoli delle Province a quelli della Regione: molti rimarranno a lavorare nelle città dove oggi sono impiegati. Altri 214 dipendenti si sposteranno dalle Province ai Comuni e alle Unioni di Comuni. I lavoratori che passeranno alla Regione sono circa un quarto del poco meno quattromila dipendenti che contavano le nove Province toscane e la città metropolitana fiorentina.'

<http://www.regione.toscana.it/-/la-nuova-regione>

La Regione Toscana, per informare i cittadini e renderli costantemente aggiornati su tutte le novità sulle funzioni e sugli uffici, ha realizzato una pagina web ad hoc sul proprio sito internet: <http://www.regione.toscana.it/-/la-nuova-regione>.

Sempre sul sito istituzionale www.regione.toscana.it sono state rese pubbliche anche dati utili alle proprie strutture interne o ai cittadini, agli Enti, alle imprese. La gestione delle banche dati della Regione Toscana è curata dalla Direzione generale dell'organizzazione e dei sistemi informativi.

Sempre sul sito web è possibile anche trovare tutte le funzioni svolte dagli uffici e dalla Direzioni: "Affari legislativi, giuridici ed istituzionali"; "Program-

mazione e bilancio”; “Organizzazione e sistemi informativi”; “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”; “Agricoltura e sviluppo rurale”; “Ambiente ed energia”; “Difesa del suolo e protezione civile”; “Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale”; “Urbanistica e politiche abitative”; “Attività produttive”; “Cultura e ricerca”; “Istruzione e formazione”.

Cittadini informati con Urp e Whatsapp

Hai bisogno di un chiarimento, non necessariamente riguardo le nuove funzioni trasferite dalle Province alla Regione? Ti serve un’informazione?

La Regione è vicina a cittadini e imprese anche on line. Lo fa attraverso le pagine del **sito regionale** www.regione.toscana.it e attraverso l’**Urp**, l’ufficio relazioni con il pubblico, che dispone naturalmente anche di un numero verde a cui rivolgersi, 800 860070. Lo fa ancora attraverso l’agenzia di informazione della giunta regionale e la sua testata on line, www.toscana-notizie.it.

Toscana Notizie è sempre più vicina ai suoi lettori. Dopo il sito, gli ebook, i canali sociali, i comunicati via **WhatsApp** – il numero è 3666694483 – arriva anche l’**app per iOS e Android**.

Per consultare tutte le notizie dell’Agenzia di informazione della Giunta regionale toscana ed essere sempre aggiornati su quanto accade, anche per chi è in movimento, da oggi è sufficiente scaricarla e aprirla: un ulteriore passo avanti per avvicinare chi abita e lavora in Toscana alle decisioni e alle attività del governo regionale, raccontare opportunità, risorse e contributi, per i cittadini e le imprese.

La home raccoglie le ultime notizie, con quelle in primo piano messe in evidenza nello “slider”, mentre se si è interessati ad alcuni temi specifici, è possibile navigare nelle tre sezioni in cui è divisa la testata: diritti e welfare, economia e finanza, ambiente e territorio, con i contenuti di ciascuna sezione a loro volta suddivisi in categorie.

Oltre alle notizie dell’Agenzia, grazie a tre bottoni presenti sempre sulla home page dell’app, è possibile visitare la pagina InfoUtili, che raccoglie informazioni di servizio (a cura di Toscana Notizie e dell’URP della Regione Toscana);

C’è anche la pagina MultiMedia, che raccoglie l’elenco dei video pubblicati nel canale YouTube di Toscana Notizie e le gallerie fotografiche presenti sul sito; c’è la pagina Ebook, che elenca tutti i libri elettronici pubblicati dall’Agenzia, fra cui l’ultimo è il “Diario del treno della memoria”, pubblicato in occasione del giorno delle memoria 2016.

Dalla app, con tutte le notizie immediatamente condivisibili sui maggiori media sociali, si può passare direttamente anche ad **Open Toscana**, la multiplatforma di servizi online della Regione Toscana dove è anche possibile consultare il catalogo regionale degli open data e visitare “le stanze” della partecipazione.



UFFICIO per le
RELAZIONI con il PUBBLICO



Segnalazioni URP Dispositivi Pubblici Scuola Regionale URP Consiglio regionale Rete degli URP Ordini Pagine

PER FARE PER...
 essere cittadino
 avere una famiglia
 salute e sanità
 lavoro
 studiare
 lavorare
 pagare le tasse
 avere un mezzo di trasporto
 avere il tempo e la cultura
 fare sport
 ambiente e natura

IN PRIMO PIANO
 03/02/2016 - Contatta gli operatori URP tramite Chat



È possibile contattare gli operatori dell'URP tramite chat, attiva dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14,00 alle 16,00.
 In tutti gli altri orari è possibile lasciare un messaggio indicando la propria email per la risposta.

11/01/2016 - Meningococco C, continua la campagna straordinaria di vaccinazione
 Ancora fino al 30 giugno 2016 tutti i ragazzi dagli 11 ai 20 anni e quasi, nella fascia 20-45 anni hanno frequentato comunità in cui si è verificato un caso di meningite da meningococco C, potranno vaccinarsi gratuitamente. Per tutte le informazioni, rivolgersi alla propria Asl di appartenenza. **Approfondimento**

CHI DATI
 aziende, Enti e Fondazioni

SERVIZI
 800 86 00 70
 chat Contatta gli operatori URP tramite chat
 Rete degli URP Informativi della Regione Toscana
 Attiva Testi sanitari
 Accesso agli atti amministrativi
 Albo dei beneficiari
 Appalti pubblici

URP REGIONE TOSCANA GIUNTA – Via di Novoli, 26 50127 Firenze
 Numero verde: URP 800-860070,
 non udenti: 800-881515 - Telefono 055/4385920 Fax 055/4385150
 email: urp@regione.toscana.it
 apertura: lunedì, mercoledì e giovedì 9-18 martedì e venerdì 9-13.30

SEMPRE INFORMATI CON WHATSAPP



Le notizie della Regione Toscana arrivano su Whatsapp, direttamente sullo smartphone dei cittadini toscani. L'agenzia di informazione Toscana Notizie invierà agli iscritti un messaggio contenente l'articolo principale e un link a tutte le notizie del giorno. Bastano tre semplici passaggi per attivare il servizio.

1. Installare Whatsapp sul telefono
 2. Salvare nella lista dei contatti il numero 366.6694.483
 3. Inviare il messaggio "NEWS ON".
- Note: Tutti i messaggi con un testo differente non porteranno all'iscrizione del servizio. I recapiti telefonici degli iscritti saranno trattati nel rispetto della normativa sulla privacy. Toscana Notizie invierà quotidianamente al massimo uno/due messaggi con le notizie reputate più interessanti. Sarà inoltre disponibile un link a tutte le notizie del giorno. In caso di emergenze o di allerta meteo saranno inviati messaggi dedicati.
- Per cessare la ricezione dei messaggi inviare "NEWS OFF" al 366.6694.483.

5. La legge regionale che riordina istituzioni e funzioni

Dopo l'approvazione della legge nazionale sulle disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, la Regione Toscana si è mossa, prima in Italia, per approvare una specifica legge regionale e modificare il proprio assetto rispetto a funzioni, personale, compiti e organizzazione.

Si riportano i primi due articoli della legge regionale – che consta di 5 Capi e 45 articoli – che definisce, oltre all'oggetto e alle finalità della legge, le disposizioni per il trasferimento delle funzioni a Regione, Comuni ed Unioni di Comuni, i tempi, le modifiche a precedenti leggi regionali e norme transitorie.

La legge può essere integralmente consultata e visualizzata visitando il sito web del Consiglio Regionale della Toscana, cercando la specifica norma nella sottosezione "Raccolta Normativa" all'interno della sezione "Attività".

L'indirizzo diretto è raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it

Legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Con modifiche della legge regionale n. 70) – Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge dispone, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), sul riordino di funzioni esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze. Detta altresì norme per la città metropolitana e per l'esercizio associato delle funzioni dei comuni, funzionali al riordino.

2. Il riordino è finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, al miglioramento delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni erogano in favore dei cittadini e delle imprese, alla promozione della semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione. A tal fine, la riorganizzazione delle funzioni tiene conto del nuovo ordinamento delle province, dei processi aggregativi dei comuni e dell'istituzione della Città metropolitana di Firenze, nonché delle funzioni fondamentali degli enti locali e delle modalità di esercizio previste dalla legislazione statale.

(segue)

3. Agli enti che subentrano nelle funzioni oggetto del riordino sono trasferiti i beni e le risorse umane, strumentali e finanziarie corrispondenti a quelli utilizzati dagli enti locali, province e città metropolitana, che svolgevano le funzioni prima del trasferimento, secondo le disposizioni della presente legge.

4. A seguito del trasferimento delle funzioni, la Giunta regionale, entro il 31 dicembre 2015, adotta proposte di legge e modifiche di piani e programmi per adeguare la legislazione e la programmazione di settore. Provvede altresì alla disciplina unitaria dei procedimenti amministrativi.

5. Le funzioni che non sono oggetto di riordino sono esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze ai sensi della legislazione vigente.

6. Sono esclusi dal riordino i corpi di polizia provinciale, in conformità a quanto previsto dall'accordo sancito in sede di Conferenza unificata, repertorio atti n. 106/CU dell'11 settembre 2014 (Accordo tra il Governo e le Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 (dello stesso articolo) oggetto del riordino e delle relative competenze). La polizia provinciale esercita i compiti di vigilanza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 aprile 2006, n. 12 (Norme in materia di polizia comunale e provinciale), anche nell'ambito delle funzioni oggetto di riordino ai sensi della presente legge.

7. Al riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro si provvede con successiva legge, in coerenza con le disposizioni sull'istituzione dell'Agenzia regionale del lavoro previste dalla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).

Art. 2

Funzioni oggetto di trasferimento alla Regione

1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, nei termini previsti dalla presente legge, le seguenti funzioni esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze prima dell'entrata in vigore della presente legge secondo le norme richiamate di seguito e nell'allegato A:

- a) le funzioni in materia di agricoltura;
- b) le funzioni in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne;
- c) le funzioni in materia di orientamento e formazione professionale, compresa la formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici;
- d) le seguenti funzioni in materia di ambiente:

1) le funzioni in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010) dalla medesima legge attribuite alla competenza della Regione e per il cui effettivo trasferimento si rinvia alla presente legge; nonché le ulteriori funzioni esercitate dalle province ai sensi della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e le funzioni concernenti l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui alla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica, dei rifiuti solidi di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549);

(segue)

2) le funzioni in materia di difesa del suolo, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi;

3) le funzioni in materia di tutela della qualità dell'aria;

4) le funzioni in materia di inquinamento acustico;

5) le funzioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

6) le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l'autorizzazione unica ambientale (AUA);

6 bis) le funzioni in materia di parchi ed aree protette;

e) le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;

f) le funzioni in materia di osservatorio sociale già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della legge regionale 30 luglio 2014, n.45 (Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"), e dalla medesima legge attribuite alla competenza della Regione;

g) le funzioni in materia di strade regionali, limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 (Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità "PRIIM". Modifiche alla l.r. 88/98 in materia di attribuzioni di funzioni amministrative agli enti locali, alla l.r. 42/1998 in materia di trasporto pubblico locale, alla l.r. 1/2005 in materia di governo del territorio, alla l.r. 19/2011 in materia di sicurezza stradale).

2. Sono altresì oggetto di trasferimento alla Regione le funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'allegato A 2 ed all'allegato B 2 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale e strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione d'incidenza) relative a progetti per i quali la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione ai sensi del comma 1.

2 bis. Le funzioni di formazione professionale di cui al comma 1, lettera c), si intendono comprensive delle competenze amministrative in materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di apprendistato. Per funzioni di formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici si intendono esclusivamente le competenze amministrative relative alla programmazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione professionale per l'esercizio delle professioni turistiche previste dalla legge regionale.

3. A seguito del trasferimento delle funzioni di cui ai commi 1 e 2, sono attribuiti alla Regione le connesse funzioni di autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2000, n. 81 (Disposizioni in materia di sanzioni amministrative) e l'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto diversamente disposto da specifiche disposizioni in materia di competenza esclusiva dello Stato.

4. Restano ferme, in materia di strade regionali, le funzioni, diverse da quelle indicate al comma 1, lettera g), attribuite alle province, relative alla manutenzione e alle altre funzioni di cui all'articolo 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88

(segue)

(Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112).

5. Resta fermo l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale (TPL), come esercitate dalla Regione mediante ufficio unico ai sensi degli articoli 83 e seguenti della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011).

6. Le funzioni di cui ai commi 1, 2 e 3, sono trasferite alla Regione dalla data stabilita dall'articolo 9, comma 1.

Territorio, Istituzioni, Cittadini

Dal 2016 molte competenze e funzioni svolte dalle Province saranno

gestite dalla Regione Toscana.

Questa pubblicazione spiega cosa cambia dopo il trasferimento e l'acquisizione di compiti e personale a seguito del riordino istituzionale degli enti locali e, nel dettaglio, illustra le funzioni passate in mano alla Regione, dall'agricoltura e caccia e pesca all'ambiente ed energia, dalla difesa del suolo alla formazione professionale, fino alla viabilità regionale e all'osservatorio sociale.

Un cambiamento rilevante che porterà la Regione ancor più vicino e a contatto con i territori con l'intento di migliorare, semplificare e riorganizzare le prestazioni per i cittadini e le imprese.

Ed è questo cambiamento che vogliamo raccontare in queste pagine.